

100 ANNI DI PADRE LUIGI FACCENDA

Un'occasione per conoscerne la testimonianza di vita e di fede
e l'opera di Dio in lui.

Ricorrono quest'anno i 100 anni della nascita di padre Luigi Faccenda – fondatore dell'Istituto *Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe* – e i 15 anni della sua morte, avvenuta il 9 ottobre 2005.

«Una fede autentica – che non è mai comoda e individualista – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di migliore dopo il nostro passaggio sulla terra» (EG 183). È in questa prospettiva che desideriamo ricordare padre Luigi: un uomo, un sacerdote, un francescano conventuale; ricordare per accogliere la sua testimonianza di vita e di fede, per conoscere l'opera di Dio in lui, per ritrovare nell'oggi la validità e l'attualità dei valori che hanno guidato la sua vita.

Chi era padre Luigi Faccenda?

Un apostolo e un missionario instancabile che sentiva l'urgenza dell'annuncio, la gioia di appartenere a Cristo e di conquistare altri al suo amore, e questo con tutti i mezzi possibili: la parola, la predicazione, la catechesi, la stampa, ma soprattutto l'attenzione alla persona concreta, alla sua storia, alla sua vita, che desiderava condurre a Dio attraverso Maria, l'Immacolata.

Nasce a San Benedetto Val di Sambro (Bologna) il 24 agosto 1920. A 12 anni entra nel Seminario dei Frati Minori Conventuali a Faenza, dove, fra alterne vicende dovute alle precarie condizioni di salute, compie la sua formazione francescana e gli studi teologici. Emette la professione semplice dei voti e quella solenne e viene ordinato sacerdote il 18 maggio 1944.

Nel 1945 a Bologna gli fu affidata la *Milizia dell'Immacolata*, il movimento mariano-missionario fondato da san Massimiliano Kolbe e questo "incontro" con il martire di Auschwitz, ancora poco conosciuto in Italia, cambia la sua vita, come egli stesso ha più volte raccontato, in quanto trova nella spiritualità di Kolbe e nella sua esistenza vissuta per amore e nell'amore un segreto di vita e di santità, un forte dinamismo missionario ed evangelizzatore.

«Mi sono "innamorato" di padre Kolbe – scrive padre Luigi – a motivo del suo martirio, della sua dedizione totale all'uomo e alla vita, del suo grande amore all'Immacolata. Mi chiedevo dove questo sacerdote avesse trovato la forza di consumare in pieno il suo sacerdozio e la risposta mi arrivò quando conobbi ciò che aveva meditato fin dalla sua giovinezza, il suo ideale: portare ogni uomo a Dio, alla salvezza, attraverso l'Immacolata. Questa passione per l'uomo divenne anche la mia passione».

Nel 1954 dietro l'insistenza di alcune giovani, che manifestavano il desiderio di donarsi totalmente a Dio in uno stile di vita mariano a servizio dell'evangelizzazione, secondo lo spirito di padre Kolbe, nasce l'Istituto delle *Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe*, che nel 1992 riceverà il riconoscimento definitivo della Chiesa come Istituto secolare di diritto pontificio.

Nel 1988 vi è la nascita dei Volontari dell'Immacolata Padre Kolbe, laici o chierici aggregati all'Istituto, di cui condividono la spiritualità e la missione. L'11 febbraio 1997, in Brasile, insieme al confratello padre Sebastiano Quaglio, padre Luigi Faccenda dà inizio all'Istituto dei Missionari dell'Immacolata Padre Kolbe.

A servizio dell'uomo

Nel solco della ricca eredità kolbiana - che accoglie, elabora e attualizza - padre Luigi si fa promotore di molteplici iniziative di evangelizzazione e di diffusione della spiritualità mariana. A guidarlo la fiducia sconfinata nella verità e dignità dell'uomo e l'amore a Maria, l'Immacolata, la creatura in cui risplende al massimo la bellezza del Creatore, il volto vero dell'uomo amato da Dio e da Lui chiamato a una felicità senza limiti.

Nel corso degli anni questa passione missionaria non conoscerà confini, barriere, ostacoli. Sempre attento ai segni dei tempi, al cammino della Chiesa e ai mutamenti culturali e sociali padre Luigi si affiderà a tutti i mezzi per parlare l'unico e universale linguaggio dell'amore, convinto assertore dell'utilizzo positivo dei media a servizio del vangelo. E come in una girandola dai mille colori, la sua vita rifletterà l'amore in tutte le sue gamme e sfumature: predicatore e uomo di preghiera, apostolo instancabile della parola e della penna, padre, fratello e guida lungo i sentieri dello Spirito.

In cammino lungo le strade del mondo egli darà vita a un sogno che da sempre porta nel cuore: quello della vita missionaria, il desiderio di varcare i confini della propria terra, di condividere la propria esperienza di fede con altri popoli e culture. Un sogno che non può realizzare in prima persona e in prima linea, perché le condizioni di salute non glielo consentono, ma che diventa realtà quando le missionarie affidate alla sua guida varcano – come amava ripetere – «*gli oceani e i continenti, portando, anche a nome mio, la luce della verità e dell'amore*».

Nel 1969 accoglie l'invito di papa Paolo VI, che chiedeva evangelizzatori per l'America latina, e invia le prime missionarie in Argentina. Negli anni successivi si apriranno altri campi di annuncio e di presenza: Stati Uniti, Bolivia, Lussemburgo, Polonia e Brasile.

Un messaggio per l'oggi

Il 9 ottobre 2005 padre Luigi termina la sua corsa terrena lasciando alla Chiesa e al mondo la testimonianza di una vita vissuta con generosità e dedizione fino alla fine. E, poiché, «lo Spirito non conosce le leggi materiali dell'invecchiamento, ma si evolve senza soste» (*san Massimiliano*), crediamo che le sue parole, i suoi scritti, i suoi insegnamenti continuano a tracciare cammini.

– Oggi egli ci consegna la sua fede nella dignità e nella verità dell'uomo, di qualsiasi nazionalità e cultura, vicino o lontano: «*La spinta radicale di ogni mia passione, il dinamismo di tutte le mie azioni, è stata la fede nella verità e nella dignità dell'uomo. Ho creduto nell'uomo perché nell'uomo ho visto il riverbero del Dio fatto uomo*».

Un invito a guardare l'altro, ogni altro, con gli occhi stessi di Dio e a mettersi accanto a lui per fargli scoprire la bellezza e la grandezza del suo essere uomo/donna, del suo essere figlio amato dal Padre che è nei cieli.

– Ci riconsegna Maria, la madre che Gesù ci ha donato dalla croce: «*Essere Maria, vivere Maria, testimoniare Maria, operare con Maria per la crescita del regno di Dio nel mondo*».

Ci dice di accoglierla nella nostra vita per vivere la gioia di appartenerele, di somigliarle sempre più, di essere lei in questo nostro tempo, dentro le realtà del mondo che ci è dato di abitare e di trasformare con la perenne novità del vangelo.

– Ci chiede di essere uomini e donne capaci di uno sguardo contemplativo sul mondo, per scorgere la presenza di Dio nella trama della storia e degli eventi di ogni giorno: «*Vivete nella contemplazione e nell'azione. Non la contemplazione sola, non l'azione sola: ma l'una accanto all'altra, perché nulla si perda nella vigna del Signore*».

Credenti che sanno vivere il vangelo nella quotidianità, parte viva della grande famiglia umana che in Cristo ritrova orizzonti di vita e di speranza... come fu per Maria, donna del suo tempo e di ogni tempo.

In modo particolare, ai *militi* e a quanti come lui hanno accolto e vivono la ricca spiritualità di san Massimiliano affida un messaggio: «Conoscere, amare, imitare padre Kolbe con la piena fiducia che troveremo in lui un potente aiuto per vivere la pienezza della nostra vocazione alla santità e all'impegno missionario». Una consegna che ci vede tutti protagonisti del nostro tempo e... in azione!

Il significato di un anniversario

Noi oggi ricordiamo per accogliere e vivere in modo nuovo la ricca eredità spirituale di padre Luigi: il carisma mariano missionario di cui lo Spirito ci ha fatto dono attraverso di lui e che nel corso degli anni ha conquistato il cuore di tante persone.

Il tema-slogan scelto per questo centenario è quanto mai eloquente: *“Artefici del presente, responsabili del futuro”*; parole con cui padre Luigi ci chiede di essere presenti al nostro tempo per scrivere una nuova pagina della nostra storia. Un impegno e, insieme, una sfida a vivere nella fedeltà creativa al carisma e alla missione propria della nostra Famiglia consacrata, che continua il suo cammino lungo le strade del mondo per essere al suo interno fermento di vangelo.

Angela Savastano
www.kolbemission.org